



*Al Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

“Tutti a Scuola”

Cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico 2018/2019

Intervento del Ministro Marco Bussetti

Signor Presidente della Repubblica,

Autorità presenti,

care ragazze e cari ragazzi,

cari genitori,

dirigenti scolastici, docenti e personale scolastico,

benvenuti e bentornati a scuola!

Sono felice di portarvi il mio saluto e i miei migliori auguri in questa cerimonia con la quale apriamo in modo solenne il nuovo anno scolastico.

Quella che celebriamo oggi è la festa di tutti noi, è la festa della scuola. Lo facciamo alla presenza del nostro Capo dello Stato e in diretta televisiva. Per ricordare al Paese che la scuola è una delle nostre istituzioni più importanti. Forse la più importante.



*Al Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Ringrazio il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che conosce e ama profondamente la scuola e i giovani e che ha ricoperto in passato, con grande attenzione e lungimiranza, l'incarico di Ministro dell'Istruzione.

A voi studenti qui all'Elba e a tutti quelli che ci seguono da casa auguro di affrontare i mesi che verranno con curiosità ed emozione. Saranno ricchi di scoperte e incontri. Troverete amici che vi resteranno vicini per tutta la vita. Sarete guidati da insegnanti che vi faranno appassionare allo studio e vi sosterranno con fiducia nel percorso di crescita. Se vi affiderete a loro e ascolterete i loro consigli, saranno capaci di aiutarvi ad accendere il vostro talento.

So bene che nei prossimi mesi entrare ogni giorno in aula, impegnarsi nello studio, affrontare interrogazioni e compiti in classe ogni tanto potrà risultarvi difficile. Qualche volta la fatica si farà sentire. Ma dovete pensare che il vostro futuro si costruisce giorno per giorno proprio a scuola. Non perdetevi mai l'entusiasmo.



*Al Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Porterete per sempre il ricordo di questi giorni nel vostro cuore. Perché è a scuola che imparerete a conoscere voi stessi e il mondo. Non c'è avventura più emozionante.

A scuola si costruisce il futuro, consapevoli del passato e attenti al presente. Si combattono i pregiudizi, si impara il rispetto per le idee degli altri.

Prendo spunto dal luogo in cui siamo oggi, l'isola d'Elba, per proporvi un'immagine. Vivere su un'isola è un'esperienza particolare. Quando si presenta il maltempo, i collegamenti con la terraferma si fanno problematici o talvolta impossibili. Le difficoltà della vita quotidiana aumentano e ci si accorge che la relazione con l'esterno è imprescindibile.

Trovo che questa possa essere un'efficace metafora di quello che accade nella vita di ognuno di noi. Gli imprevisti sono inevitabili. Ma se abbiamo qualcuno su cui contare possiamo affrontare le situazioni difficili con forza e coraggio. Nessun uomo è un'isola. Ciascuno di noi ha bisogno di connettersi con una comunità. La più



*Al Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

importante di queste comunità è la scuola, dove il valore di ciascuna componente aumenta il suo significato grazie al confronto con gli altri.

Cari ragazzi, la scuola è la vostra casa. Un luogo da vivere sempre, anche oltre l'orario delle lezioni. In cui stringere relazioni. Un luogo dove studiare, faticare, ridere, fare sport, suonare uno strumento, costruire amicizie e anche innamorarsi. Una finestra aperta sul mondo.

Immagino e voglio per voi una scuola in cui al centro ci sia un rapporto vero, umano, tra chi insegna e chi apprende. Tra tutte le componenti. La scuola, ricordatelo per sempre, è la vostra alleata. E chi lavora nella scuola lavora per il vostro bene.

Ricordo con affetto e commozione le giovani vittime del crollo del Ponte Morandi. A loro, ai loro genitori, alle loro comunità scolastiche, a tutta Genova, va il mio pensiero e la mia vicinanza.

A tutti voi ragazzi, e ai vostri genitori, assicuro che ogni giorno vissuto come



*Al Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Ministro sarò speso mettendo voi al centro delle mie azioni. Non sarò solo, mi avvarrò del contributo di quella grande e preziosa famiglia che è la scuola italiana.

Per questo voglio ringraziare i dirigenti scolastici e tutto il personale amministrativo, anche quello degli ambiti territoriali e delle direzioni generali. Nonostante le incombenze e la mole di attività da svolgere quotidianamente, la loro dedizione e la loro responsabilità sono determinanti per garantire un percorso di crescita di qualità ai nostri giovani. Siete il motore della nostra scuola. Tutta la comunità riconosce il vostro ruolo prezioso.

Cari insegnanti, anche a voi voglio rivolgere il mio più sentito ringraziamento. A chi in questi giorni entra in classe e a chi ha concluso la propria carriera, andando in pensione, facendo della scuola la sua casa e del bene dei nostri ragazzi la sua missione. Con il vostro lavoro e la vostra passione lasciate il segno negli studenti.

Tutti noi ricordiamo con affetto e gratitudine chi ci ha trasmesso qualcosa e lo ha fatto con amore. Non potrò mai dimenticare Nicolina, la mia maestra delle elementari che oggi ho voluto qui. Pensate, se necessario, ancora mi riprende. Severa, dolce e



*Al Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

bravissima. Mi segue, mi fa sentire il suo appoggio anche ora che sono cresciuto abbastanza.

Per raggiungere gli importanti obiettivi che la scuola si prefigge abbiamo bisogno anche della collaborazione delle famiglie. È essenziale che si instauri un'alleanza, un circolo virtuoso dove i ruoli siano presenti e rispettati: solo così potremo diventare una comunità che cresce i suoi futuri cittadini. Cari genitori, accompagnate i vostri figli, credete con forza nei loro sogni, supportateli nel raggiungimento degli obiettivi che si prefiggono. Le loro idee sono decisive per il nostro domani.

Accanto a tutti questi importanti punti di riferimento per la crescita dei giovani, ci siamo noi. Ministero, Istituzioni, Governo. Non faremo mancare il nostro appoggio e il nostro impegno. Vogliamo dare ai nostri studenti scuole dotate di tecnologie all'avanguardia, con un'offerta formativa innovativa, al passo con i tempi che viviamo e che verranno. Daremo la possibilità di acquisire conoscenze e competenze che andranno a riempire la loro peculiare "scatola degli attrezzi" alla quale attingere per definire il proprio futuro personale e lavorativo. I giovani sono la nostra speranza.



*Al Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Un Paese che investe nell'istruzione è un Paese che intende rinnovarsi. E questo è tanto più vero in un momento storico come questo, attraversato da continui cambiamenti culturali, sociali e tecnologici. Con la collaborazione di tutti, la scuola potrà e dovrà essere ancora il centro propulsivo della nostra società e della sua democrazia.

Buona festa e buon inizio a tutti noi!

Portoferraio, 17/09/2018

Marco Bussetti